

Rassegna Dopo l'addio al Palladium torna il festival fra musica, danza e teatro

La scena contemporanea in equilibrio tra i fiori e il vetro

Non più la vecchia casa, il Palladium, con quel quartiere dalla forte identità, Garbatella, ma una pluralità di sfondi per l'ottava edizione di «Teatri di vetro», festival delle arti sceniche contemporanee che negli anni ha rinforzato la sua identità. Tornata la sala di piazza Bartolomeo Romano a Roma Tre, fra le polemiche per il forzato addio della Fondazione Roma-europa che lì aveva organizzato intense stagioni dedicate al contemporaneo, «Teatri di vetro» è ospitato da lunedì 15 al 23 settembre da Teatro Vascello, Scuderie Villino Corsini, Carrozzerie N.o.t.(via Castaldi 28/a), Fondazione Volume (via San Francesco di Sales 86), Monteverde living lab a via Busiri Vici 10 e Rialto Santambrogio (via di Sant'Ambrogio 4). «Dobbiamo ringraziare i palcoscenici che ci hanno aperto le porte nonostante le difficoltà del momento» ha detto in conferenza stampa Roberta Nicolai, direttrice della rassegna ideata e realizzata da Triangolo Scaleno Teatro. «Ho trovato terribile la sottrazione del Palladium agli artisti e al Roma-europa: come proteggere chi crea, se non ha una casa? - è intervenuta Lidia Ravera, assessore regionale alla Cultura -. Da parte nostra, con la nuova legge sullo spettacolo dal vivo che sta per diventare operativa, vogliamo dare stabilità, norme decifrabili e finanziamenti certi a tutto il settore: quattro milioni di copertura per il 2014/2015, facciamone

buon uso! I teatri di vetro diventeranno un po' meno fragili...».

Da quella scena fragile le «tracce per una lettura del presente»: è il cappello che Nicolai mette sulla programmazione. Ne fanno parte la riflessione su un lavoro del 1998 di Dario Manfredini, «Al presente», incrociando gli sguardi di un critico, di un'artista (Lisa Natoli) e di uno spettatore. Di Federica Santoro, per anni nella compagnia di Barberio Corsetti, affiancata qui dal violoncellista d'avanguardia Luca Tilli, si vedrà «Un carnevale per sole e baleno». In viaggio dal teatro alla musica, ecco «Les fleurs de Persephone» della compositrice e musicista indipendente «10101», il cui set è una meditazione sulla sensorialità, e i sei quadri rigorosamente in napoletano, «sacra lingua delle passioni», di Canio Loguercio voce e chitarra.

Il focus a cura di Anna Lea Antolini sulla «Continuità del gesto» di Virgilio Sieni e il suo cammino coreografico si alternerà con «Il convegno» di Punta Corsara in bilico fra le parole di Karl Valentin, Achille Campanile e Rem Koolhaas e l'esperienza quotidiana di lavoro nella periferia di Napoli. Il singolare intervento musicale dei Kuma sul documentario «Turtle» di Nick Stringer con l'altrettanto originale operazione di Helen Cerina che in «Iperrealismi» riprende con la videocamera persone anonime in situazioni pubbliche e riproduce i loro

movimenti. Tanto ancora: l'indagine coreografica intorno alla letteratura di Paola Bianchi, l'affondo nelle favole di Nano Egidio, il viaggio elettroacustico nel nonsense di Phlox, la performance di Rinus Van Alebeek scrittore e musicista, «poeta dei riproduttori a cassetta». Di Laura Boato «On the market»: cosa accade quando la «fiumana del mercato» entra nelle nostre vite. E Menoventi, Clinica Mammot, Opera, Civilleri/Lo Sicco, Gruppo Nanou, Le Borg, Quotidiana.com, Amendola/Malorni, Leviedelfool, Fibre Parallele, Phake, Carrozzeria Orfeo, Parislamour e Blasco, One Circle. Temi e scenari inediti: «Garten» è un progetto di Leonardo Delogu e Valerio Sirna rivolto a performer e artisti in un pascolo urbano a Monte Cucco. Nel catalogo del Festival ad ogni spettacolo è abbinata l'immagine di un fiore, di una pianta: la lista rossa delle specie protette. Info: teatridivetro.it.

Laura Martellini

Tracce

In alto da sinistra, «Iperrealismi» di Helen Cerina, Carrozzeria Orfeo, Fibre Parallele. Sopra, la coreografia di Paola Bianchi





Peso: 33%